

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

(Seduta del 20 Ottobre 2022)

L'anno duemilaventidue il giorno di giovedì venti del mese di ottobre alle ore 14,03 previa convocazione alle ore 13,30 nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Vice Presidente del Consiglio Emiliano Orlandi.

Assolve le funzioni di Segretario la PO Dott. Patrizia Colantoni, delegata dal Direttore Dott. Alessandro Massimo Voglino.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 9 Consiglieri:

Buttitta Giampiero	Orlandi Emiliano	Platania Agostino
Meuti Mario	Pacifici Walter	Rinaldi Daniele
Noce Marilena	Piattoni Fabio	Toti Marco

Risultano assenti i Consiglieri: Antinozzi, Cammerino, Coppola, Di Cagno, Di Cosmo, Ferrari, Fioretti, Liani, Marocchini, Mattana, Piccardi, Pietrosanti, Poverini, Procacci, Riniolo e il Presidente del Municipio Caliste.

Non essendo stato raggiunto il numero legale, il Vice Presidente del Consiglio Orlandi rinvia al secondo appello.

Entra in aula il Presidente del Consiglio Di Cosmo
(omissis)

Eseguito il secondo appello, risultano presenti i sotto riportati n. 20 Consiglieri:

Antinozzi Elena	Mattana Maurizio	Platania Agostino
Buttitta Giampiero	Meuti Mario	Poverini Claudio
Di Cagno Olga	Noce Marilena	Procacci Tatiana
Di Cosmo David	Orlandi Emiliano	Rinaldi Daniele
Ferrari Mauro	Pacifici Walter	Riniolo Filippo
Fioretti Antonella	Piattoni Fabio	Toti Marco
Marocchini Mauro	Pietrosanti Marco	

Risultano assenti i Consiglieri: Cammerino, Coppola, Liani, Piccardi e il Presidente del Municipio Caliste.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Orlandi Emiliano, Ferrari Mauro e Noce Marilena invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Figura iscritta all'Odg la seguente Risoluzione Prot. CF 171408 del 10/10/2022 a firma dei Consiglieri Riniolo, Antinozzi, Di Cagno, Noce, Procacci, Toti, Fioretti, Marocchini, Poverini, Orlandi, Platania e Rinaldi, avente ad oggetto: **Applicazione del distanziamento delle slot dai luoghi sensibili.**

PREMESSO CHE:

i dati forniti dall'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato - che per lo Stato Italiano regola e controlla l'intero comparto dei giochi - confermano la grande espansione del gioco d'azzardo in tutte le Regioni d'Italia, che rappresenta il 12% della spesa delle famiglie, circa 80 miliardi di euro nel 2011 (il 4% del Pil nazionale);

i numeri italiani corrispondono al 15% del mercato europeo, il 4,4% del mercato mondiale, e oltre 23% del mercato mondiale del gioco online;

nel nostro paese, sono 15 milioni i giocatori abituali, di cui 2 milioni a rischio patologico e circa 800.000 i giocatori già malati;

ogni anno, sono necessari 5-6 miliardi di euro per curare i dipendenti dal gioco patologico, mentre dalle tasse sul gioco ne vengono incassati 8;

i dati confermano una grande diffusione del gioco anche tra gli adolescenti e le persone più interessate al gioco sono le fasce più deboli e fragili della nostra società, chi ha una minore scolarizzazione, chi ha un lavoro più precario, chi è in difficoltà nel trovare una propria identità.

Nella regione Lazio il gioco d'azzardo è normato dalla Legge Regionale 16/2022

Nelle more della legge della regione Lazio 16/2022 i Comuni, tenendo conto di vari fattori, possono individuare ulteriori limitazioni:

CONSIDERATO CHE:

la dipendenza dal gioco è una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, il quale non riuscirà a uscirne da solo. Il malato di gioco (GAP - Gioco d'Azzardo Patologico) è cronicamente e progressivamente incapace di resistere all'impulso di giocare e spesso si trova nella condizione di dover chiedere prestiti a usurai a fonti illegali, oppure di venire arrestato per falsificazione, frode, appropriazione indebita o evasione fiscale mirate a ottenere denaro per giocare; a volte giunge alla perdita del lavoro per assenteismo. Tutto questo produce sofferenza, difficoltà di relazione anche all'interno della famiglia, litigi e vulnerabilità, fino al suicidio;

nella maggior parte dei casi la patologia di GAP, oggi riconosciuta a livello nazionale nei LEA, non è suffragata da finanziamenti per interventi del servizio sanitario, così che nel nostro Paese si è prodotta una situazione a macchia di leopardo, con aree completamente prive di assistenza specifica e aree dove la sensibilità di alcune amministrazioni o operatori del privato sociale ha saputo creare servizi ed interventi efficaci;

la dipendenza da gioco si configura come una questione socio-sanitaria, che coinvolge il sistema sanitario nazionale, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme. Occorre garantire ai giocatori patologici gli stessi diritti riconosciuti ai malati di altre

dipendenze: il diritto alla cura gratuita e il diritto al mantenimento del posto di lavoro durante la cura.

RILEVATO CHE:

nel Lazio, si stimano circa 350.000 persone dedite al gioco e 120.000 affette da ludopatia; Nel Lazio gli sportelli dell'azzardo sono ben 10.142, con oltre 50mila canali di gioco. Si tratta di 19.441 slot in 6.187 pubblici esercizi, 26 sale Bingo, 502 sale Vlt con 4.729 apparecchi, 1.702 centri scommesse;

nelle 5 province della Regione Lazio, il volume di "gioco fisico" (quelle forme che prevedono una distribuzione sul territorio regolamentate dalla legge in oggetto) nel complesso ha registrato nel 2019 il "picco" di consumo e di spesa, rispettivamente pari a 11 miliardi e 371 milioni e 1 miliardo e 998 milioni. Un consumo per l'azzardo di 2.024 euro annui per ogni abitante, compresi i neonati;

si tratta di cittadini con redditi quasi sempre molto bassi, a volte che sfiorano la soglia di povertà e che si indebitano gravemente, mettendo a rischio anche la stabilità familiare, per poter continuare a mettere denaro nelle videolottery o a scommettere nelle sale.

E APPURATO CHE:

la Regione Lazio ha approvato la Legge 5/2013 Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico (GAP), successivamente modificata con legge regionale del 22 ottobre 2018, n. 7 e con la legge regionale del 27 febbraio 2020, n. 1, diventando un provvedimento che contiene misure decisive per contrastare l'impatto devastante sulla vita delle persone, delle famiglie, e sulla stessa società prodotto dalla dipendenza dal gioco d'azzardo;

tra le più rilevanti e incisive quelle dell'Art. 11 bis (8) (Disposizioni transitorie): "1. Le limitazioni di cui all'articolo 4 si applicano anche agli esercizi pubblici e commerciali nonché alle sale da gioco già esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione. 2. Gli esercenti che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, gestiscono apparecchi per il gioco d'azzardo collocati all'interno di esercizi pubblici commerciali o di sale da gioco si adeguano, entro i trenta mesi successivi a tale data, a quanto previsto all'articolo 4, anche attraverso la rimozione degli apparecchi stessi, in coerenza con quanto stabilito nell'Intesa sancita dalla Conferenza unificata del 7 settembre 2017 concernente le caratteristiche dei punti di raccolta del gioco pubblico."

il termine era il 31 agosto 2021 ma, pochi mesi prima della scadenza, dopo una manifestazione di protesta degli operatori del settore, prima la Giunta poi il Consiglio regionale hanno rinviato l'applicazione delle misure al 1 settembre 2022;

il 27 luglio 2022, con un subemendamento alla legge di Assestamento delle previsioni di bilancio 2022-2024 proposto dalla Giunta e sottoscritto da un fronte "multipartisan" di consiglieri regionali, è stato cancellato il provvedimento che la Regione Lazio aveva approvato all'unanimità poco più di due anni prima.

il subemendamento elimina di fatto il distanziamento: lo riduce a 250 metri dai luoghi sensibili per l'apertura di nuove sale gioco (comprese quindi nuove postazioni nei bar e nelle tabaccherie) e lo elimina per tutti "gli esercizi pubblici commerciali nonché le sale da gioco già esistenti", quindi anche quelli davanti a un centro anziani o a una scuola.

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO V INVITA:

Il Presidente del Municipio V e la Giunta a collaborare con il Sindaco del Comune di Roma e la Giunta Capitolina - con adeguato riferimento al Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive - per predisporre, in sinergia con l'Agenzia dei Monopoli per quanto di competenza, nelle more della legge 16/2022 per cui i Comuni, tenendo conto di vari fattori, possono individuare ulteriori limitazioni:

La norma per applicare la distanza minima di 500 metri tra sale gioco e luoghi sensibili, quali istituti scolastici, centri anziani e luoghi di culto, che sia calcolata secondo il percorso pedonale più breve, tenendo in conto l'ingresso della sala gioco considerato come principale e quello del luogo sensibile.

L'attuazione della Campagna d'informazione "NO SLOT", cui all'art 5 della legge 5/2013, con il coinvolgimento e il sostegno delle Associazioni del Volontariato e dei cittadini.

La verifica delle licenze e delle relative procedure autorizzative, nonché dei locali destinati alle apparecchiature.

La vigilanza sugli orari di apertura e chiusura delle attività di gioco e sulla messa a conoscenza del pubblico delle relative disposizioni, da porre all'ingresso delle sale gioco e degli esercizi con slot machine e videolottery.

La diffusione di progetti educativi protesi al contrasto della ludopatia nelle scuole di ogni ordine e grado.

La verifica sulla corretta esposizione negli esercizi commerciali e nelle sale gioco di un'adeguata informativa sui pericoli della dipendenza dal gioco e dei relativi servizi di assistenza, nonché del divieto di accesso al gioco da parte dei minori.

Esce dall'aula il Consigliere Mattana

(omissis)

Esce dall'aula il Consigliere Piattoni

(omissis)

Dopodichè il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Orlandi Emiliano, Ferrari Mauro e Noce Marilena invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano della suestesa Risoluzione.

Procedutosi alla votazione il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10

Favorevoli: 18 (Antinozzi, Buttitta, Di Cagno, Di Cosmo, Ferrari, Fioretti, Orlandi, Pietrosanti, Poverini, Procacci, Riniolo, Toti, Marocchini, Meuti, Noce, Pacifici, Platania e Rinaldi)

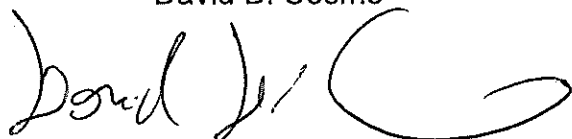
Contrari: 0

Astenuti: 0

La Risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n.55 per il 2022.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

David Di Cosmo



IL SEGRETARIO

Patrizia Colantoni

